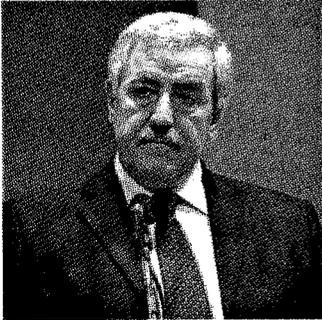


IL PERSONAGGIO

Politica addio ora Podestà si dedica al Tango

L'accompagnamento della Misa Tango di Luis Bacalov. «Lo faremo nelle scuole, sui tram, ma soprattutto stiamo lavorando per portarlo in rappresentazione privata a papa Francesco».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Podestà

SARA CHIAPPORI

LA NUOVA VITA di Guido Podestà, dalla politica al teatro. Quando era presidente della Provincia di Milano, eletto con le liste del centrodestra, questa sua passione era sfuggita ai più, che invece probabilmente ricordano la polemica scoppiata quando il suo assessore alla cultura Umberto Maerna aveva "censurato" alcuni spettacoli chiedendo che fossero sostituiti con altri nel cartellone di "Invito a teatro". Ma questo succedeva cinque anni fa. Podestà, uno dei primi a sposare la causa della nascente Forza Italia a metà degli anni 90, fino a diventare vicepresidente del Parlamento europeo, oggi ha chiuso con la politica e si è dato alla cultura. È presidente onorario di **Teatro Tango**, lo spazio con sede presso la sala Scala della Vita fondato da Paolo Pietroni, giornalista, scrittore (Sotto il vestito niente) e drammaturgo con la passione per il ballo argentino. «Podestà ama il teatro da sempre e adesso si è innamorato anche del tango - dice Pietroni - in questa avventura sta mettendo la passione di chi comincia una nuova vita. Sarà un compagno di viaggio interessante». Primo progetto insieme, Paolo e Francesca, ovvero alcuni canti della Divina Commedia recitati e danzati con

